

## **14 aprile 1865 Assassinio del Presidente americano Abraham Lincoln**

Avvenne il 14 aprile **1865**, venerdì santo, mentre assisteva allo spettacolo *Our American Cousin* al Ford's Theatre di Washington durante le fasi conclusive della guerra di secessione americana. Lincoln morì la mattina del 15 aprile, il giorno dopo essere stato colpito.

L'assassinio avvenne cinque giorni dopo la resa delle truppe confederate del generale Robert E. Lee, al generale unionista Ulysses S. Grant ad Appomattox.

Lincoln fu il primo Presidente degli Stati Uniti ad essere assassinato.

L'autore dell'assassinio fu identificato in John Wilkes Booth, un massone, membro della loggia massonica dei Pike's Knights del Golden Circle (KGG), personaggio molto vicino ai banchieri Rothschild. Subito dopo l'omicidio Booth fuggì nella campagna del Maryland, dove dei simpatizzanti federali lo nascosero in un boschetto di pini ai margini della palude di Ekian.

Nel **1934**, grazie alle ricerche compiute da Gerald G McGeer, uno stimato membro del Parlamento canadese, emersero le prove che sarebbero stati i banchieri internazionali ad organizzare l'assassinio di Lincoln. McGeer, durante un'audizione alla Camera dei comuni, rivelò che i servizi segreti statunitensi avevano fatto scomparire il documento esistente agli atti del processo per l'omicidio del Presidente, da cui risultava che John Wilkes Booth era al servizio dei banchieri Rothschild. Lincoln era entrato in conflitto con i potenti banchieri internazionali e il suo assassinio avvenne qualche tempo dopo che aveva preso l'iniziativa di stampare moneta di Stato.

Egli, durante la sua presidenza, dovette affrontare la guerra di secessione con la conseguenza della necessità di urgente bisogno di denaro necessario per finanziare la campagna militare. A tale scopo si rivolse ai banchieri internazionali i quali si dichiararono disponibili a un prestito ma a un tasso d'interesse compreso tra il 24% e il 36%. Considerata l'esosità della richiesta, il Presidente preferì chiedere al Congresso l'approvazione di una legge per stampare cartamoneta statale il che non avrebbe comportato né debito né interessi, ben consapevole che non avrebbe mai potuto restituire il denaro a quell'interesse e che avrebbe indebitato gli Stati Uniti per sempre.

Questa scelta politica non fu gradita alla grande finanza internazionale che fino a quel momento aveva stampato moneta per gli Stati.

Con la morte di Lincoln l'America tornò al precedente sistema di moneta-debito, presa in prestito a interesse dall'onnipotente clan dei banchieri internazionali. L'obiettivo era stato raggiunto.

Circa un secolo dopo, il 22 novembre **1963**, è assassinato a Dallas **John Fitzgerald Kennedy**, Presidente degli Stati Uniti d'America. Anch'egli così come Lincoln aveva tentato nuovamente di introdurre la moneta di stato come strumento per finanziare la spesa pubblica.

Ancora una volta, così come accaduto per il Presidente Lincoln, la sua politica finanziaria si scontrava con il potere finanziario.